

NELLA VERANDA DI VILLA PIGNATELLI

Belkin-Campanella, applausi al "Maggio della Musica"

NAPOLI. Le sontuose esecuzioni di sonate di per violino e pianoforte di Mozart, Schubert e Franck, proposte nella veranda di Villa Pignatelli da Boris Belkin (nella foto) al violino e Michele Campanella al pianoforte, agli affezionati soci di "Maggio della Musica", plaudenti con fondamento e convinzione, ricordando quanto felice sia la scesa di questo spazio come sala da concerto già dal 1973 per "Musica d'insieme della "Scarlatti". Fu trovata geniale del Sovrintendente Causa, che avrebbe voluto la villa diventasse una casa della musica: in qualche modo è così poiché i concerti che vi si tengono attraggono sempre moltissimo, soprattutto se ci sono ottimi ed apprezzati esecutori con bel programma: e perfino la partita di calcio dell'Italia agli "Europei" poco ha nuociuto all'affluenza del pubblico per la location anche comodissima logisticamente. La sonata k 378 di Mozart, il "Duo", ed un movimento da una

sonatine come bis, di Schubert, e la sonata di Franck ascoltata per l'ennesima volta sono fatte per questo spazio, un salone grande, come tanti di dimore aristocratiche o borghesi, per cui queste musiche nascevano. La maestria degli esecutori, interpreti profondi per l'intensità espressiva, fa il resto, coinvolgendo calandoci nel lirismo, nel sogno, nel pathos, nella festa del

virtuosismo anche. E la frase ricorrente nella sonata di Franck sembra veramente quella descritta da Proust in quest'atmosfera. Plastici, fremente, più propensi ad un briciolo di oratoria che alla meditazione,

i due insigni solisti, asai ben affiatati nel dialogo, con gran bel suono hanno dato l'augurio di buone vacanze al pubblico del "Maggio", in quest'ultimo concerto di primavera-estate, contento molto di questa prima parte della stagione. Prima del concerto il maestro Campanella, direttore artistico della manifestazione, ha dialogato affabilmente con i presenti. mli

